

Reggio Emilia, lunedì 29 giugno 2015

Consiglio comunale - L'assessore Montanari: "L'amministrazione si propone di sostenere le imprese di coworking già esistenti prima di creare nuovi spazi di condivisione del lavoro"

L'assessore ad Agenda digitale, Partecipazione e Cura dei quartieri del Comune di Reggio Emilia **Valeria Montanari** è intervenuta questo pomeriggio in Consiglio comunale per rispondere a un'interpellanza del consigliere **Dario De Lucia** in merito alla richiesta di realizzazione di spazi di coworking negli immobili sfitti di proprietà comunale.

"Il tema dell'organizzazione del lavoro e degli spazi di lavoro è un argomento importante che intercetta non soltanto una tendenza in atto nel mercato, ma anche un'esigenza forte che si percepisce nelle città e nei complessi urbani. Si tratta di un tema che va assolutamente ripensato con forme nuove e sul quale dobbiamo interrogarci, con la volontà di costruire insieme, attraverso la partecipazione dal basso e dei diversi stakeholders. Dietro al coworking c'è sì la volontà di aprire spazi pubblici per renderli disponibili per i giovani imprenditori o gli start-upper, ma anche la costruzione di un processo partecipativo delle intenzioni e delle finalità che si vogliono dare a quello spazio e la volontà di ancorare quello spazio ad network nazionale o internazionale.

"Sul territorio di Reggio Emilia - ha proseguito l'assessore - negli ultimi due anni si sono sviluppate due realtà di coworking: la prima, CoWo, promossa da Cna, la seconda invece è frutto di un'iniziativa puramente privata, condotta da Impact Hub Reggio Emilia, e vede anche il coinvolgimento della piattaforma Hurricane start e ReStart. Ad oggi questi spazi di coworking non sono ancora saturi: in entrambi i casi, infatti, sono disponibili alcune postazioni.

"Se dunque è giusto che il Comune converta immobili sfitti per incentivare il lavoro locale, bisogna anche fare attenzione a non creare anomalie sul territorio, come già successo in altre parti d'Italia. **Prima di creare spazi nuovi, dunque, preoccupiamoci di aiutare quegli imprenditori privati che già operano sul territorio a occupare quelli esistenti, rafforzando anche la collaborazione con altri soggetti innovatori del territorio, come l'Università o i nostri centri di innovazione.**

"Senza dubbio l'Amministrazione comunale deve prendersi l'impegno di riqualificare gli immobili dismessi o sfitti per poter costruire spazi di innovazione, luoghi in cui siano presenti le necessarie dotazioni tecnologiche, strutturali e organizzative per far sì che i progetti possano essere portati avanti nel miglior modo possibile. Occorre tuttavia distinguere queste opportunità dalla possibilità di aprire un coworking "pubblico" vero e proprio. Come Amministrazione comunale - conclude l'assessore - abbiamo anche il dovere, infatti, di tutelare quelle realtà che funzionano sul territorio, soprattutto se funzionano bene".